herpy

GECHI

Okavango dwarf gecko

Lygodactylus chobiensis

Uno dei geco nani più grandi del genere, fino a 44 mm dal muso alla cloaca. *Lygodactylus chobiensis* è grigio-azzurro con grandi macchie chiare e ventre giallo, vive sugli alberi della savana lungo i fiumi Chobe e Zambesi e può essere allevato in un terrario piccolo, alto e ben chiuso.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Lygodactylus picturatus chobiensis*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**3-4 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**5-10 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Savana**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**30 × 30 × 45 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**25-30 °C**
Punto caldo	**30-35 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**40-65%**
Acqua	**Nessuna ciotola d'acqua**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 2
Alimentazione	**Insetti e piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**In coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**9 mesi**
Uova per deposizione	**2 uova**
Incubazione	**125 giorni** a 24-27 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Lygodactylus chobiensis è un geco nano relativamente grande. Gli adulti misurano normalmente 25-30 mm dal muso alla cloaca, ma i maschi più grandi arrivano a 44 mm e le femmine a circa 37 mm, quindi i maschi diventano un po' più grandi delle femmine. Il dorso è grigio-azzurro con grandi macchie chiare e il ventre è giallo. La gola del maschio può essere nera o giallo chiaro e presenta due disegni scuri a forma di V.

Sotto le dita ci sono sottili lamelle adesive e la punta della coda ha, come nelle altre specie del genere, un cuscinetto adesivo che l'animale usa come quinto piede quando si arrampica.

La specie fu descritta da Vivian FitzSimons nel 1932 come sottospecie di *Lygodactylus picturatus* e in seguito è stata elevata a specie a sé. Il nome si riferisce alla località tipica, Kabulabula, sul fiume Chobe, all'estremità orientale della striscia di Caprivi. In natura gli animali vivono soltanto circa un anno e mezzo. La longevità in cattività non è documentata e i 5-10 anni indicati nella scheda sono un'incerta mutuazione da *L. picturatus*. La specie è rara in cattività.

Distribuzione e habitat

Lygodactylus chobiensis è presente lungo i fiumi Chobe e Zambesi e fino al delta dell'Okavango. L'areale comprende la parte orientale della striscia di Caprivi, nel nord-est della Namibia, il nord del Botswana, lo Zambia, lo Zimbabwe, il Malawi e il Mozambico.

Anche l'Angola è considerata parte dell'areale, ma da lì non esistono ritrovamenti precisi pubblicati e il paese non compare sulla mappa. La specie non è considerata minacciata.

> **Areale d'origine:** Namibia, Botswana, Zambia, Zimbabwe, Mozambico e Malawi.

HABITAT

Lygodactylus chobiensis vive sugli alberi della savana tropicale e nelle praterie lungo i fiumi che si allagano durante la stagione delle piogge. Cerca il cibo preferibilmente in alto e si osserva spesso su acacie, baobab e mopane, talvolta anche su muri ed edifici. Quando viene disturbato si nasconde dietro la corteccia staccata e nelle fessure.

Il clima prevede una calda stagione delle piogge in estate e un inverno lungo, secco e più fresco. Non esistono misurazioni di temperatura e umidità dai veri habitat della specie.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Si sa poco sull'allevamento di *Lygodactylus chobiensis*. Il clima dell'areale è caldo con una lunga stagione secca e la gestione segue quella della specie strettamente imparentata *Lygodactylus picturatus*, di cui era considerata sottospecie. La maggior parte dei valori di questa guida è presa da lì.

Una coppia può essere tenuta in un terrario di almeno 30 × 30 × 45 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e più grande è meglio. Per un maschio e due femmine vanno bene 40 × 40 × 60 cm. L'altezza conta più della superficie del fondo, perché l'animale vive su tronchi e rami.

Il terrario deve essere perfettamente chiuso, trattandosi di animali così piccoli e dei loro insetti da pasto. Usa una rete fine nel coperchio e griglie di ventilazione in basso e in alto. Il fondale e le pareti laterali devono essere sigillati, in modo che nessun animale piccolo possa infilarsi dietro. Usa un substrato di sabbia e terra su uno strato drenante e arreda con rami spessi con angolazioni diverse, corteccia di sughero e piante resistenti con foglie rigide come *Sansevieria*. Pezzi di corteccia e tubi di sughero servono da nascondiglio e da sito di deposizione. Il clima della savana consiglia un allestimento un po' più asciutto rispetto a quello per le specie della foresta pluviale.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo

TEMPERATURA

Lygodactylus chobiensis è un animale diurno amante del caldo e il terrario deve avere un chiaro gradiente di temperatura. Di giorno la temperatura di fondo deve essere di 25-30 °C e sotto un piccolo faretto o una lampada alogena deve esserci una zona di sole a 30-35 °C. Di notte la temperatura scende a 18-22 °C. In inverno, che corrisponde alla stagione secca, le giornate possono essere un po' più fresche, intorno a 23-28 °C.

Il faretto deve essere adatto alle dimensioni del terrario. Una lampada potente in un terrario piccolo alza rapidamente tutta la temperatura. Usa un termostato o un dimmer e misura la temperatura sia in alto sia in basso nel terrario. Gli animali che stanno immobili nel punto più caldo con la bocca aperta hanno troppo caldo.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere di circa 40-65 %, un po' più bassa rispetto a *Lygodactylus picturatus*, perché l'habitat ha una lunga stagione secca. Il valore è una stima. Nebulizza leggermente il terrario ogni giorno, in modo che foglie e pareti si coprano di gocce, e aspetta la nebulizzazione successiva finché le gocce non sono evaporate.

Gli animali bevono le gocce da foglie e pareti, quindi una ciotola dell'acqua non è necessaria e rappresenta un rischio per gli esemplari più piccoli. Evita acqua stagnante e rami costantemente bagnati, che causano muffa e problemi alla pelle.

ILLUMINAZIONE E UVB

Lygodactylus chobiensis è diurno e ha bisogno di una luce intensa e uniforme. Usa tubi fluorescenti, meglio se T5, e combina un tubo UVB con un tubo a luce diurna, in modo che il terrario sia luminoso. Quale intensità di UVB sia più adatta non è documentato per la specie. Un tubo UVB moderato (zona Ferguson 2) sopra una parte del terrario è una stima prudente. Lascia ombra e nascondigli nel resto del terrario.

Tieni la luce accesa 12-14 ore, controllata da un timer, e lascia la notte al buio.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

In natura *Lygodactylus chobiensis* si nutre soprattutto di formiche e termiti. In terrario ha bisogno di piccoli animali vivi: collemboli, moscerini della frutta, piccoli grilli, neonati di Callosobruchus, piccole blatte e piccole cavallette. La dimensione è la cosa più importante: l'insetto deve essere più piccolo della distanza tra gli occhi dell'animale.

Cospargi leggermente gli insetti con calcio con vitamina D3 e metti nel terrario una piccola ciotola con calcio puro, da cui gli animali possano servirsi da soli. Cambialo prima che diventi umido e duro. Non è documentato se la specie accetti la pappa di frutta; *Lygodactylus picturatus* la accetta e si può provare in una ciotola bassa in alto su un ramo. Alimenta ogni giorno o a giorni alterni, ma evita l'eccesso di cibo.

Le camole della farina e altre larve grasse sono troppo grandi e troppo grasse per essere altro che un premio occasionale.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Lygodactylus chobiensis è piccolo e veloce. Come altri gechi nani diurni, spesso sta immobile su un ramo e poi scatta verso una preda.

Tieni una coppia, o un maschio con una o due femmine, in un terrario abbastanza grande da permettere alle femmine di allontanarsi dal maschio. Due maschi non devono essere tenuti insieme, perché lottano. Controlla la presenza di segni di morsi, code staccate e animali che si nascondono o dimagriscono, e separali subito. La specie non è adatta alla manipolazione: la coda può essere persa e l'animale scappa facilmente. Apri le porte solo per poco tempo e chiudi ogni fessura da cui gli animali potrebbero fuggire.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio si riconosce dalla base della coda più spessa con le tasche degli emipeni e dai pori prenali davanti alla cloaca, mentre la femmina ha la base della coda più sottile. La gola del maschio è nera o giallo chiaro con due disegni scuri a forma di V e i maschi diventano un po' più grandi delle femmine. In natura la specie raggiunge la maturità sessuale dopo circa 9 mesi. Aspetta comunque ad accoppiare gli animali finché non sono completamente sviluppati, in modo che la femmina abbia le forze per la deposizione.

ACCOPPIAMENTO

In natura *Lygodactylus chobiensis* si riproduce tutto l'anno. Tieni insieme una coppia, o un maschio con una o due femmine, e offri molti nascondigli, in modo che la femmina possa allontanarsi dal maschio. Sposta il maschio se insegue continuamente la femmina. Una femmina che depone uova tutto l'anno si debilita facilmente; se dimagrisce, concedile una pausa con giornate più corte e una temperatura un po' più bassa.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone 2 uova a guscio duro di circa 5 × 6,5 mm per volta, in natura circa ogni otto settimane. Le uova vengono nascoste sotto la corteccia o in termitai abbandonati. Offri quindi diversi siti di deposizione stretti, che si possano togliere dal terrario, per esempio tubi di sughero, canne di bambù o pezzi di corteccia, e dai alla femmina abbondante calcio e piccoli insetti.

INCUBAZIONE

In natura le uova si schiudono dopo circa 125 giorni. La temperatura durante l'incubazione non è documentata; 24-27 °C di giorno con un leggero calo di notte è adatta al clima. Le uova vanno spostate con cautela, se necessario insieme a ciò su cui sono attaccate, in una piccola scatola con vermiculite umida e piccoli fori di aerazione nel coperchio. Non devono essere

girate.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli misurano circa 30 mm con la coda alla schiusa. Sistemali in un piccolo terrario ben chiuso o in una scatola per fauna con substrato umido, rami sottili e piante, e nebulizza ogni giorno. Offri loro gli insetti più piccoli: collemboli, moscerini della frutta e grilli appena nati, cosparsi di calcio e D3. Tieni i piccoli separati dagli adulti e dividili per sesso e dimensione, in modo che non comincino a lottare.

Salute ed errori comuni

Lygodactylus chobiensis è resistente quando temperatura, umidità e alimentazione sono corrette. Non esistono conoscenze specifiche della specie sulle malattie; i problemi tipici dei piccoli gechi nani diurni sono:

- Poca acqua e terrario troppo secco. Gli animali piccoli si disidratano rapidamente, soprattutto con il caldo estivo o sotto una lampada troppo potente. Nebulizza ogni giorno.
- Calore eccessivo in un terrario piccolo. Usa un termostato o un dimmer e osserva gli animali che stanno con la bocca aperta.
- Carenza di calcio e vitamina D3, soprattutto nelle femmine che depongono uova. Offri calcio puro in una piccola ciotola e cospargi gli insetti.
- Problemi di muta con residui di pelle su dita e punta della coda. Correggi l'umidità e stacca con cautela i residui con acqua tiepida.
- Lotte tra maschi con morsi e code perse.
- Animali piccoli che restano schiacciati o spariscono nelle fessure dietro il fondale e l'arredamento. Sigilla tutte le cavità.

Un animale sano è vivace, ha gli occhi limpidi e la base della coda piena. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se l'animale dimagrisce, sta apatico o smette di mangiare.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.